

trucco così grossolano, per quanto nelle sue citate considerazioni fosse implicita la smentita del competente.

Mentre si discuteva di Cook, sopraggiunse l'ammiraglio Peary ad annunciare di aver realmente toccato il Polo Nord.

Il 1909 fu un anno di conquiste mondiali per opera di pionieri del moderno ardimento: ai primi di aprile Peary raggiunse il Polo; durante l'estate il Duca degli Abruzzi, fedele all'impegno preso con se stesso tanti anni prima in vista del Kanchenjunga, salì al Caracorum fino a 7500 metri, quota mai toccata da piede umano, insieme con molti dei vecchi compagni fra i quali l'invincibile Petigax. Invece di Cagni aveva seguito il Principe l'ufficiale d'ordinanza marchese Negrotto Cambiaso. Nello stesso anno l'aviatore francese Blériot compì la prima traversata aerea della Manica.

Fra le carte del comandante della "Napoli" è rimasta una lettera che Benedetto Croce gli mandò alla fine del gennaio 1910, forse in occasione della partenza della nave, esprimendo un concetto che interessa constatare: « Le nobili parole che Ella mi ha rivolto, hanno risvegliato nel mio cuore l'eco della commozione che provai, quando l'anno passato vidi levarsi in alto, al suono della Sua voce, la bandiera della nave. Innanzi a coloro che hanno consacrato se stessi alla difesa della Patria, un uomo di studi è preso sempre come da un senso di vergogna e di vago rimorso; e appena vale, a temperare questo sentimento, il pensiero che ciascuno deve servire ai fini della vita civile nel modo che la natura gli ha imposto ». Giuste parole di un filosofo non ancora inasprito contro gli uomini d'azione e d'ardimento, che esprimono lo stesso concetto premesso poi da Gabriele d'Annunzio alla « *Canzone di Umberto Cagni* »:

*Cagni, colui che a te negli anni eguale  
patì l'ignavia delle vane carte...*

*colui t'onora come la scolpita  
immagine del sogno suo più forte.*

Ma tra il filosofo sedentario ed il poeta risultò col tempo la gran differenza che, mentre al momento venuto D'An-